



**SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL
PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO RURALE PER IL
PERIODO 2014-2022 DELLA REGIONE LIGURIA**

CIG: 7070449F14

**Rapporto Tematico 2025 – Sintesi non tecnica
Cooperare per innovare: valutazione attuativa della M16 e il ruolo dei
Gruppi Operativi del PEI-AGRI**

Roma, dicembre 2025

INDICE

ELENCO DEGLI ACRONIMI	3
Introduzione	5
1. L’approccio metodologico, le fonti e le tecniche utilizzate	6
1.1. I dati da fonti secondarie e primarie, tecniche e strumenti di rilevazione	6
2. Inquadramento strategico della M 16 “Cooperazione”	7
2.1. La strategia del PSR per innovare attraverso la cooperazione	7
2.2. Il nuovo quadro strategico del PSP e del CSR	8
3. Inquadramento attuativo della M 16 “Cooperazione”	9
3.1. SM 16.1 “Aiuti per la costituzione e l’operatività dei gruppi operativi del PEI”	10
3.2. SM 16.2 “Supporto per progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie”	11
3.3. SM 16.4 “Cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali”	12
3.4. SM 16.9 “Supporto per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l’assistenza sanitaria, l’integrazione sociale, l’agricoltura sostenuta dalla comunità e l’educazione ambientale e alimentare”	13
4. I principali risultati delle indagini dirette	14
4.1. Intervista ai Responsabili di Misura	14
4.2. Casi studio GO del PEI	18
5. I principali risultati delle indagini indirette	28
5.1. Analisi desk GO del PEI	28
5.2. Analisi degli approfondimenti tematici sul sostegno ai GO del PEI nelle altre Regioni	31
6. Principali conclusioni e raccomandazioni	34
6.1. Principali conclusioni alla luce della matrice valutazione	34
6.2. Diario di bordo	39

A cura di:

Virgilio Buscemi

Silvia De Matthaëis

Ettore Barili

Giulia Porta

ELENCO DEGLI ACRONIMI

AdG: Autorità di Gestione

AGEA: Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura

AIAB: Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica

AKIS: Agriculture Knowledge and Innovation Systems

ASL: Azienda Sanitaria Locale

AST: Accordo di Servizio Territoriale

ATS: Associazione Temporanea di Scopo

CeRSAA: Centro di Sperimentazione e Assistenza Agricola

CIA: Confederazione Italiana Agricoltori

CIPAT: Centro Istruzione Professionale e Assistenza Tecnica

CREA: Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria

CREA-OF: Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria - Orticoltura e Florovivaismo

CRPA: Centro Ricerche Produzioni Animali

CSR: Complemento di Sviluppo Regionale

DIFAR: Dipartimento di Farmacia

DIME: Dipartimento di Ingegneria Meccanica, Energetica, Gestionale e dei Trasporti

DOP: Denominazione di Origine Protetta

FIRAB: Fondazione Italiana per la Ricerca in Agricoltura Biologica e Biodinamica

GO: Gruppo Operativo

GPS: Global Positioning System

IGP: Indicazione Geografica Protetta

IRF: Istituto Regionale per la Floricoltura

LEADER: Liaison Entre Actions de Développement de l'Économie Rurale

M: Misura

PAC: Politica Agricola Comune

PEI: Partenariato europeo dell'innovazione

PEI-AGRI: Partenariato Europeo per l'Innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura

PFIT: Piani Forestali di Indirizzo Territoriale

PLV: Produzione Lorda Vendibile

PSP: Piano Strategico della PAC

PSR: Programma di Sviluppo Rurale

RAA: Rapporto Annuale di Attuazione

RdM: Responsabile di Misura

SIAN: Sistema Informativo Agricolo Nazionale

SIAR: Sistema Informativo Agricolo Regionale

SM: Sotto Misura

SWOT: Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats

VI: Valutatore Indipendente

Introduzione

Il presente documento sintetizza i risultati del Rapporto Tematico realizzato nell'ambito del servizio di valutazione indipendente del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2022 della Regione Liguria, dedicato alla **Misura (M) 16 "Cooperazione"** e, in particolare, alla **Sotto Misura (SM) 16.1** dedicata ai **Gruppi Operativi (GO) del Partenariato Europeo per l'Innovazione** in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura (PEI-AGRI).

La valutazione è stata condotta nella fase conclusiva della programmazione 2014-2022 con l'obiettivo di **valorizzare le esperienze maturate** traducendole in **indicazioni operative concrete per l'attuale periodo di programmazione 2023-2027**. L'analisi assume particolare rilevanza nel contesto del nuovo quadro strategico definito dal Piano Strategico della PAC (PSP) e dal Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR), che attribuiscono un ruolo centrale al **sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura (AKIS)** quale strumento per accelerare la transizione verso modelli produttivi più sostenibili e competitivi.

La valutazione si è proposta di verificare la **coerenza della M 16 con i fabbisogni del Programma**, di analizzare l'**efficacia del modello dei GO** nel favorire la cooperazione tra ricerca e imprese, di valutare la **capacità di diffusione delle innovazioni** prodotte e di individuare **ostacoli, fattori di successo e insegnamenti** utili per orientare la programmazione futura e consolidare il sistema AKIS ligure.

1. L'approccio metodologico, le fonti e le tecniche utilizzate

L'approccio metodologico adottato nel presente Rapporto Tematico è stato sviluppato mettendo in relazione i **criteri di valutazione** (rilevanza, efficacia, efficienza, risultati, lezioni apprese e aree di miglioramento) con le **domande valutative** formulate unitamente all'Autorità di Gestione (AdG) del Programma, gli **indicatori pertinenti** e gli **strumenti di rilevazione**. La **matrice risultante**, riportata di seguito nella sua versione semplificata, costituisce il **riferimento metodologico dell'intero processo valutativo**, guidando in modo organico la raccolta delle informazioni e l'analisi dei dati per fornire risposte strutturate e coerenti ai quesiti valutativi formulati.

Tabella 1 - Matrice di valutazione semplificata

Criterio di valutazione	Domanda valutativa
Rilevanza	In che misura le SM della M 16 sono coerenti con i fabbisogni individuati nel PSR e traducono in modo adeguato gli obiettivi del Programma?
	In che misura i progetti finanziati dalla SM 16.1 sono coerenti con gli obiettivi delle SM e con i fabbisogni del settore agricolo?
Efficacia	In che misura le SM hanno raggiunto gli obiettivi previsti?
	In che misura i progetti finanziati dalla SM 16.1 hanno conseguito i loro obiettivi?
Efficienza	In che misura l'attuazione delle SM della M 16 è stata efficiente?
Risultati	Quali risultati sono stati prodotti dalle SM della M 16?
	Quali effetti hanno generato i progetti finanziati dalla SM 16.1 in termini di cooperazione, innovazione e capacità del territorio di affrontare i fabbisogni individuati?
Lezioni apprese e aree di miglioramento	Quali insegnamenti emergono dall'attuazione della M 16 e, in particolare, della SM 16.1 relativamente ai fattori di successo, alle criticità e ai meccanismi che hanno favorito o ostacolato l'attuazione e la qualità dei risultati?

1.1. I dati da fonti secondarie e primarie, tecniche e strumenti di rilevazione

Per rispondere alle domande valutative è stato adottato un **approccio basato sulla triangolazione delle fonti informative**, integrando dati secondari, fonti primarie e analisi qualitative approfondite.

L'analisi si è fondata innanzitutto su **fonti secondarie**, tra cui i dati di monitoraggio del PSR aggiornati al 30 settembre 2025, la documentazione programmatica e attuativa (PSR, bandi, delibere), i dati del portale Innovarurale e i rapporti tematici prodotti nell'ambito delle valutazioni del PSR condotte in altre regioni.

Le **fonti primarie** hanno consentito di approfondire gli aspetti qualitativi attraverso un'**intervista in profondità rivolta ai Responsabili di Misura (RdM)** delle quattro SM attivate e la realizzazione di **tre studi di caso** sui GO del PEI finanziati dalla SM 16.1. I progetti sono stati selezionati in stretto raccordo con l'AdG, privilegiando esperienze in grado di rappresentare la diversità dei comparti produttivi, delle tipologie di innovazione e delle configurazioni di partenariato presenti nel territorio ligure. Per ciascun caso studio è stata condotta un'**intervista in profondità con il Capofila del GO**, integrata da un'analisi documentale dei progetti che ha permesso di ricostruire le caratteristiche del partenariato, gli obiettivi di innovazione, i risultati conseguiti, le dinamiche di cooperazione, le attività di divulgazione e i principali fattori di successo e criticità riscontrate.

2. Inquadramento strategico della M 16 “Cooperazione”

2.1. La strategia del PSR per innovare attraverso la cooperazione

L'analisi SWOT realizzata nella fase iniziale della programmazione ha messo in evidenza **fabbisogni strutturali significativi** del sistema agricolo e forestale ligure, evidenziando al contempo esperienze regionali virtuose già presenti sul territorio e criticità organizzative che ne hanno ostacolato il pieno sviluppo.

Box 1 - Analisi SWOT del PSR 2014-2022 della Regione Liguria

Il contesto regionale è caratterizzato da una forte specializzazione nel **comparto florovivaistico**, che contribuisce a circa il 70% della Produzione Lorda Vendibile (PLV) regionale, ma che sconta una carenza di coordinamento produttivo — particolarmente evidente nel segmento delle piante in vaso — e una crescente pressione competitiva sui mercati internazionali, in particolare da parte di paesi africani e sudamericani supportati dal sistema logistico-commerciale olandese. L'**orticoltura** è gravata da costi di produzione crescenti dovuti alla bassa efficienza energetica delle strutture produttive e all'andamento dei prezzi dei combustibili fossili, mentre la bassa intensità tecnologica complessiva del comparto rende necessario un orientamento verso soluzioni alternative. L'**agricoltura biologica**, concentrata prevalentemente nelle aree appenniniche, fatica a valorizzare adeguatamente le proprie produzioni a causa dell'insufficienza di strutture e organizzazione delle filiere locali. L'**olivicoltura** rappresenta un settore rilevante con prospettive di sviluppo legate principalmente al recupero degli oliveti abbandonati, ma che richiede anche interventi sul piano tecnologico, della gestione dei reflui e del monitoraggio fitosanitario. La **viticoltura**, pur caratterizzandosi per dimensioni quantitative modeste e difficoltà di penetrazione sui mercati esteri, ha registrato un significativo miglioramento qualitativo e un progressivo orientamento verso produzioni certificate. La **zootecnia** svolge un ruolo insostituibile di presidio territoriale nelle aree montane, pur caratterizzandosi per aziende strutturalmente deboli, elevati costi di produzione e scarsa valorizzazione del prodotto locale. Il **settore forestale**, pur disponendo di un'offerta potenziale rilevante e di circa 900 imprese attive, registra una significativa sottoutilizzazione delle risorse e una frammentazione proprietaria che ostacola una gestione efficiente. Infine, l'**agricoltura sociale** rappresenta un ambito emergente, regolato dalla legge regionale n. 36/2013, con un interesse diffuso tra agricoltori e terzo settore ma ancora privo di adeguati strumenti di supporto e monitoraggio.

Al fine di sostenere le esigenze di contesto individuate nell'analisi SWOT in materia di cooperazione, nel PSR 2014-2022 è stata **attivata la Misura 16 "Cooperazione"**, identificata come strumento trasversale capace di favorire la cooperazione e le aggregazioni per introdurre, sviluppare e diffondere innovazioni nel settore agricolo, forestale e nelle zone rurali, promuovere la filiera corta, i mercati locali e l'agricoltura sociale.

La Misura è stata inizialmente **attivata attraverso sei Sotto Misure**. Nel corso della programmazione, le **SM 16.5 e 16.8 sono state definanziate**. La SM 16.8, destinata a sostenere la pianificazione forestale, è stata definanziata in quanto l'obiettivo della Sotto Misura è stato

perseguito attraverso uno strumento nazionale — i Piani Forestali di Indirizzo Territoriale (PFIT) — accompagnato dallo stanziamento di risorse nazionali dedicate, rendendo opportuna la riallocazione delle risorse su altre Sotto Misure del PSR. La SM 16.5, invece, era programmata per sostenere interventi collettivi di manutenzione e protezione del territorio agricolo dai cambiamenti climatici, finalità già efficacemente perseguite dalle Misure M.4.4 e M.10: gli ottimi risultati di attuazione di queste ultime hanno suggerito di privilegiare interventi diretti sul territorio rispetto a progetti pilota di cooperazione, determinando il trasferimento delle risorse alla Misura M.10.

Tutte insieme queste Sotto Misure contribuiscono alla realizzazione di cinque delle sei Priorità del PSR, come illustrato nella tabella seguente.

Tabella 2 - Sotto misure, Focus Area, e Priorità della Misura 16 del PSR 2014-2022 della Regione Liguria

Misura	Sotto Misura	Priorità	Focus Area
M 16	SM 16.1 "Aiuti per la costituzione e l'operatività dei gruppi operativi del PEI"	1,2	1A, 1B, 2A
	SM 16.2 "Supporto per progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie"	1,2	1A, 1B, 2A
	SM 16.4 "Cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali"	1, 3	1A, 3A
	SM 16.5 "Supporto per azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento a essi"*	1, 4	1A, 1B, 4C
	SM 16.8 "Supporto per la stesura di piani forestali di secondo livello"***	5	5E
	SM 16.9 "Supporto per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare"	1, 2	1A, 1B, 2A

Fonte: PSR 2014-2022 della Regione Liguria v. 18

*Definanziata completamente nel PSR v. 16

**Definanziata completamente nel PSR v. 14

A livello finanziario, le risorse disponibili in termini di spesa pubblica totale, previste per sostenere le iniziative di cooperazione attraverso la Misura 16 sono pari **7.015.556,17 euro**, ovvero circa **l'1,8% della dotazione totale del PSR**.

2.2. Il nuovo quadro strategico del PSP e del CSR

Nella **programmazione 2023-2027** la cooperazione continua ad essere attuata attraverso il PSP, il documento programmatico unico previsto a livello nazionale per la realizzazione della PAC in Italia.

La nuova programmazione presenta importanti **novità** rispetto al periodo 2014-2022 **in materia di cooperazione**. Tra le principali innovazioni si segnalano **l'inclusione degli interventi di sviluppo rurale a livello locale**, come le iniziative LEADER, e **l'introduzione di nuovi strumenti** quali la preparazione e l'attuazione di strategie per i "Piccoli comuni intelligenti".

Gli ambiti di cooperazione promossi spaziano dalle iniziative collettive ambientali e climatiche allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali, dalla realizzazione di progetti pilota all'agricoltura sociale.

Il **CSR 2023-2027 della Regione Liguria**, documento regionale attuativo del PSP, ha attivato **cinque dei nove interventi** previsti a livello nazionale, come illustrato nella tabella seguente.

Tabella 3 - Interventi, Obiettivi specifici e Obiettivi generali degli interventi di promozione della cooperazione del CSR 2023-2027 della Regione Liguria

Intervento (macro)	Intervento	Obiettivi generali	Obiettivi specifici
COOP (77)	SRG01 "Sostegno gruppi operativi PEI AGRICOLA"	Trasversale	Trasversale
	SRG05 "Supporto preparatorio LEADER"	3	8
	SRG06 "LEADER, attuazione strategie sviluppo locale"	1, 2, 3	3, 5, 8
	SRG07 "Cooperazione per lo sviluppo rurale"	3	8
	SRG10 "Promozione dei prodotti di qualità"	1, 3	3, 9

Fonte: CSR 2023-2027 della Regione Liguria v. 2

Nel complesso, gli interventi attivati contribuiscono alla realizzazione di tutti e tre gli Obiettivi generali e di quattro dei nove Obiettivi specifici previsti dal PSP, nonché dell'Obiettivo trasversale "Formazione, scambio di conoscenze, innovazione e digitalizzazione".

Sul piano finanziario, la dotazione complessiva prevista per gli interventi di cooperazione ammonta a 17.316.780,89 euro, pari all'8,4% della dotazione totale del CSR. Escludendo gli interventi LEADER, la dotazione si riduce a 4.552.852,34 euro (2,2% delle risorse complessive), un valore inferiore in termini assoluti rispetto alla programmazione 2014-2022. Tuttavia, considerando la riduzione del periodo di programmazione da nove a cinque anni, la dotazione finanziaria annuale destinata alla cooperazione in senso stretto registra un aumento del 17% rispetto al periodo precedente

3. Inquadramento attuativo della M 16 "Cooperazione"

L'obiettivo della Misura 16 è quello di **incentivare rapporti di cooperazione tra almeno due soggetti diversi** per la costituzione e la gestione dei **Gruppi Operativi del PEI** e per la realizzazione di progetti, approcci o attività comuni attraverso la **costituzione di specifici partenariati**.

Le quattro Sotto Misure attivate tramite bandi sono state orientate non solo alla **promozione dell'innovazione, della cooperazione e dello sviluppo delle conoscenze** (Focus Area 1A) e al **rafforzamento della collaborazione tra settore agricolo e mondo della ricerca** (Focus Area 1B), ma anche al **miglioramento delle prestazioni economiche** delle aziende agricole (Focus Area 2A) e all'incremento della **competitività dei produttori primari** attraverso una loro migliore integrazione nella filiera agroalimentare (Focus Area 3A).

Sul piano dei risultati conseguiti al 31 dicembre 2025, è stato **conseguito l'indicatore di prodotto che prevede la realizzazione di almeno 18 GO** ed è stato **ampiamente superato l'indicatore di prodotto relativo al finanziamento di almeno 150 aziende agricole coinvolte nelle iniziative di promozione locale di filiera**.

Per quanto riguarda gli altri indicatori, gli esiti conseguiti evidenziano un **livello quasi massimo** rispetto agli obiettivi prefissati, anche se non del tutto raggiunti: l'indicatore relativo al finanziamento di **almeno 49 operazioni di cooperazione** (a valere su tutta la Misura 16) ha raggiunto il **96% del target**, mentre l'indicatore concernente il **finanziamento di almeno 31 interventi di cooperazione di altro tipo** (a valere sulle SM 16.2, 16.4 e 16.9) si attesta al **94% del target**.

Dal punto di vista finanziario, l'**indicatore di prodotto** a valere sull'intera Misura 16 ha raggiunto il **99% della spesa** complessivamente programmata.

Tabella 4 – Indicatori di risultati e di output della Misura 16 del PSR 2014-2022 della Regione Liguria

Tipologia indicatore	Descrizione indicatore	Misura/Sotto Misura di riferimento	Focus Area di riferimento	Valore realizzato	Valore target
Indicatore di obiettivo (T2)	Finanziamento di almeno 49 operazioni di cooperazione	16	1A	47	49
Indicatore di prodotto (O.1)	Spesa di almeno 7.015.556,17 per la promozione della cooperazione	16	1A	6.980.321	7.015.556
Indicatore di prodotto (O.16)	Finanziamento di almeno 18 GO del PEI	16.1	1B	18	18
Indicatore di prodotto (O.9)	Finanziamento di almeno 150 aziende agricole che partecipano alla promozione locali di filiera	16.4	3A	445	150
Indicatore di prodotto (O.17)	Finanziamento di almeno 50 interventi di cooperazione di altro tipo	16.2, 16.4, 16.9	1B	29	31

Fonte: PSR 2014-2022 della Regione Liguria v. 18 (per i dati target), dati di monitoraggio regionali elaborati dal VI e forniti dalla Regione Liguria (per i dati finanziari e fisici), dati della RAA al 31/12/2025 (per il dato realizzato per l'indicatore O.9)

3.1. SM 16.1 “Aiuti per la costituzione e l’operatività dei gruppi operativi del PEI”

La **SM 16.1** sostiene la **creazione di GO del PEI per promuovere l'innovazione** nelle imprese agricole e forestali, migliorando le produzioni e l'uso efficiente delle risorse naturali. Un GO è una **partnership tra diversi attori** (agricoltori, forestali, consulenti, ricercatori, associazioni, consumatori, ecc.) che collaborano per sviluppare soluzioni innovative a problemi specifici o per cogliere opportunità particolari. L'innovazione può derivare dall'applicazione di risultati della ricerca, dallo sviluppo di nuove idee o dall'adattamento di tecniche esistenti.

La Sotto Misura risponde ai fabbisogni **F03** (diffusione dell'innovazione per migliorare competitività e sostenibilità aziendale) e **F04** (rafforzamento del collegamento tra ricerca e mondo agricolo) e concorre alle Focus Area **1A, 1B** e **2A**. L'indicatore di prodotto specifico — la costituzione di almeno **18 GO del PEI** — è stato **pienamente raggiunto**.

L'attuazione della Sotto Misura si è articolata in **due fasi consecutive**: la prima dedicata alla **costituzione del GO** e all'elaborazione del progetto definitivo di cooperazione, la seconda alla

realizzazione del progetto. Per ciascuna fase sono stati pubblicati bandi distinti per il **settore agricolo** e per il **settore forestale**, per un totale di **quattro bandi**. Il sostegno è stato erogato sotto forma di **sovvenzione a fondo perduto al 100%** dei costi ammissibili, con un massimale di **20.000 euro** per la prima fase e di **100.000 euro** per la seconda. I progetti della prima fase avevano una **durata massima di tre mesi**, quelli della seconda di **diciotto mesi**.

Dal punto di vista dell'avanzamento fisico e finanziario, per il **settore agricolo** della prima fase, tutti i **18 progetti presentati** sono risultati ammissibili e finanziabili; di questi, **15 hanno effettivamente concluso le attività** previste e il **95% del contributo finanziabile è stato liquidato**. Per il **settore forestale** della prima fase, tutti i **10 progetti presentati** sono risultati ammissibili; di questi, **7 sono stati ammessi a finanziamento** e tutti hanno concluso le attività, con la **spesa effettivamente sostenuta attestata al 79%** delle risorse messe a bando. Per la **seconda fase del settore agricolo**, sono stati presentati **19 progetti**, di cui **15 ammessi a finanziamento** e tutti conclusi, con una **spesa effettiva pari al 96%** delle risorse disponibili. Per la **seconda fase del settore forestale**, sono stati presentati **7 progetti**, tutti ammissibili, di cui **6 ammessi a finanziamento** e **3 risultano conclusi**, con la **spesa effettivamente sostenuta al 46%** delle risorse disponibili.

Tabella 5 - Progetti e contributi finanziabili per bandi della Sotto Misura 16.1

Bando	Riferimento bando	Progetti presentati	Progetti ammessi	Progetti finanziabili	Progetti conclusi	Dotazione finanziaria (€)	Contributo finanziabile (€)	Contributo liquidato (€)
Fase 1 - Agricolo	D.G.R. n. 1338 del 30 dicembre 2016	18	18	18	15	300.000,00	276.544,83	213.514,35
Fase 1 - Forestale	D.G.R. n. 390 del 1 giugno 2018	10	10	7	7	100.000,00	100.000,00	78.940,03
Fase 2 - Agricolo	D.G.R. n. 727 del 6 settembre 2019	19	17	15 di cui uno parzialmente	15	1.410.000,00	1.410.000,00	1.351.431,78
Fase 2 - Forestale	D.G.R. n. 822 del 5 agosto 2020	7	7	6 di cui uno parzialmente	3	499.100,00	499.100,00	231.006,32

Fonte: dati di monitoraggio forniti dalla Regione Liguria

3.2. SM 16.2 “Supporto per progetti pilota e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie”

La **SM 16.2** sostiene la realizzazione di **progetti di cooperazione** finalizzati all'introduzione di innovazioni per la riduzione dei costi produttivi e dei consumi energetici e idrici, alla sostenibilità ambientale, alla mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici e orientati al miglioramento della sostenibilità economica e ambientale della filiera. Nello specifico, sono previste due tipologie di intervento: **azioni pilota** per collaudare, validare e dimostrare un'innovazione, e **azioni di sviluppo precompetitivo** di nuovi processi – pratiche, tecnologie o servizi – prima dell'immissione sul mercato. I progetti sono realizzati da **Gruppi di cooperazione** costituiti sotto forma di Associazioni Temporanee di Scopo (ATS), reti d'impresa, ecc..

La Sotto Misura risponde agli stessi fabbisogni **F03** e **F04** della SM 16.1 e concorre alle Focus Area **1A**, **1B** e **2A**. Non sono stati definiti indicatori specifici, ma le attività finanziate contribuiscono agli indicatori aggregati di più Sotto Misure.

È stato attivato **un unico bando** con una dotazione finanziaria di **2,3 milioni di euro**. Il partenariato doveva obbligatoriamente includere almeno **un'impresa agricola e un soggetto del mondo della ricerca**. Il sostegno è stato erogato sotto forma di **sovvenzione a fondo perduto al 100%** dei costi ammissibili, con una spesa minima di **50.000 euro** e massima di **400.000 euro**. La durata massima dei progetti era di **ventiquattro mesi** per i progetti pilota e di trentasei mesi per le azioni di sviluppo precompetitivo.

Dal punto di vista dell'avanzamento fisico e finanziario, a fronte di **29 domande presentate** (28 ammissibili), sono stati finanziati **soltanto 8 progetti**, evidenziando una **significativa discrepanza tra la domanda espressa e le risorse disponibili**. Tutti i progetti finanziati hanno concluso le attività, con le **risorse erogate pari al 95%** di quelle impegnate. L'impegno medio per progetto è pari a **287.500 euro**, valore sensibilmente inferiore alla spesa massima ammissibile di 400.000 euro.

Tabella 6 - Progetti e contributi finanziabili per bandi della Sotto Misura 16.2

Riferimento bando	Progetti presentati	Progetti ammessi	Progetti finanziabili	Progetti conclusi	Dotazione finanziaria (€)	Contributo finanziabile (€)	Contributo liquidato (€)
D.G.R. n. 668 del 26 luglio 2019	29	28	8 di cui uno parzialmente	8	2.300.000	2.300.000	2.189.027

Fonte: dati di monitoraggio forniti dalla Regione Liguria

3.3. SM 16.4 “Cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali”

La **SM 16.4** sostiene l'attuazione di **progetti di cooperazione tra imprese agricole e/o tra imprese agricole e gli operatori della filiera** per la **creazione e lo sviluppo di filiere corte e di mercati locali** e per la **realizzazione di attività promozionali** ad esse collegate. I progetti sono realizzati da **Gruppi di cooperazione** costituiti sotto forma di ATS, reti d'impresa, ecc..

La Sotto Misura risponde ai fabbisogni **F04, F08, F24 e F25** e concorre alle Focus Area **1A e 3A**. L'indicatore di prodotto specifico — il finanziamento di almeno **150 aziende agricole** coinvolte nella promozione di filiere locali — è stato **ampiamente superato**, con **445 aziende** effettivamente coinvolte.

È stato attivato **un unico bando** con una dotazione finanziaria di **1,8 milioni di euro**, di cui 1,2 milioni destinati ai **progetti di filiera corta** e 600.000 euro ai **progetti di mercato locale**. I progetti dovevano obbligatoriamente produrre un **accordo commerciale**, un **accordo di filiera** e un **Piano di Comunicazione Progettuale**. Il sostegno è stato erogato sotto forma di **sovvenzione a fondo perduto al 100%** dei costi sostenuti, con un massimale di **200.000 euro** per i progetti di filiera corta e di **150.000 euro** per i progetti di mercato locale. La durata massima dei progetti era di **ventiquattro mesi**.

Dal punto di vista dell'avanzamento fisico e finanziario, a fronte di **16 domande presentate**, sono stati finanziati **13 progetti**, tutti conclusi. La spesa effettivamente sostenuta ha raggiunto il **91% delle risorse impegnate**, con un importo medio liquidato per progetto pari a circa **111.500 euro**.

Tabella 7 - Progetti e contributi finanziabili per bandi della Sotto Misura 16.4

Riferimento bando	Tipologia progetto	Progetti presentati	Progetti ammessi	Progetti finanziabili	Progetti conclusi	Dotazione finanziaria bando (€)	Contributo finanziabile (€)	Contributo liquidato (€)
D.G.R. n. 485 del 29 giugno 2018	Totale	16	13	13	13	1.800.000	1.598.485	1.449.412

Fonte: elaborazioni del VI su graduatorie regionali per quanto riguarda i progetti presentati e finanziabili e il contributo finanziabile e su dati di monitoraggio regionale per progetti conclusi e contributo liquidato

3.4. SM 16.9 “Supporto per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l’assistenza sanitaria, l’integrazione sociale, l’agricoltura sostenuta dalla comunità e l’educazione ambientale e alimentare”

La **SM 16.9** sostiene **progetti di cooperazione territoriale tra il settore agricolo e quello del sociale**, per promuovere l'agricoltura sociale come uno degli aspetti più innovativi della multifunzionalità delle attività agricole. L'agricoltura sociale è un'attività organizzata che promuove l'inclusione sociale attraverso l'inserimento lavorativo, le attività socioeducative, il sostegno al reinserimento di persone in condizione di fragilità, l'ospitalità e ogni altro servizio riconosciuto dalla Regione Liguria ai sensi della l.r. n. 36/2013.

La Sotto Misura risponde ai fabbisogni **F04, F15 e F20** e concorre alle Focus Area **1A, 1B e 2A**. Non sono stati definiti indicatori specifici, ma le attività finanziate contribuiscono agli indicatori aggregati di più Sotto Misure.

È stato attivato **un unico bando** con una dotazione finanziaria di **1,72 milioni di euro**. I progetti dovevano essere sviluppati nell'ambito di quattro macroaree: **educazione, formazione e inclusione lavorativa; percorsi di inclusione sociale e accoglienza; attività e terapie assistite; aree verdi a gestione sociale**. I destinatari erano **persone in condizione di svantaggio** seguite dai servizi sociali e sociosanitari. Tra i prodotti progettuali obbligatori figuravano l'**Accordo di Servizio Territoriale (AST)**, volto a garantire la continuità dei servizi per almeno un anno dopo la conclusione del progetto, e il **Piano di Comunicazione Progettuale**. Il sostegno è stato erogato in regime *de minimis* sotto forma di **sovvenzione a fondo perduto al 100%** dei costi ammissibili, con un massimale di **200.000 euro** e una durata massima di **ventiquattro mesi**.

Dal punto di vista dell'avanzamento fisico e finanziario, a fronte di **17 domande presentate**, sono stati finanziati **8 progetti**, tutti conclusi. La spesa effettivamente sostenuta si attesta al **77% delle risorse stanziare**, con un importo medio liquidato per progetto pari a circa **164.700 euro**.

Tabella 8 - Progetti e contributi finanziabili per bandi della Sotto Misura 16.9

Riferimento bando	Progetti presentati	Progetti ammessi	Progetti finanziabili	Progetti conclusi	Dotazione finanziaria (€)	Contributo finanziabile (€)	Contributo liquidato (€)
D.G.R. n. 465 del 11 giugno 2019	17	10	8	8	1.720.000	1.720.000	1.317.916

Fonte: elaborazioni del VI su graduatorie regionali per quanto riguarda i progetti presentati e finanziabili e il contributo finanziabile e su dati di monitoraggio regionale per progetti conclusi e contributo liquidato

4. I principali risultati delle indagini dirette

4.1. Intervista ai Responsabili di Misura

I risultati dell'intervista condotta il 30 ottobre 2025 con i **Responsabili di Misura (RdM)** delle quattro SM attivate sono stati riorganizzati secondo i criteri della matrice di valutazione.

Rilevanza

Dall'intervista è emerso un contesto regionale favorevole alla definizione di un quadro programmatico coerente con i fabbisogni del territorio. L'attuazione del PSR 2014-2022 si è innestata su una tradizione regionale consolidata di ricerca e innovazione in agricoltura, caratterizzata dalla presenza di un **quadro normativo dedicato**, di una rete strutturata di enti di ricerca territoriali e di collaborazioni universitarie. L'elemento di maggiore coerenza programmatica è rappresentato dall'**esperienza della M124 del PSR 2007-2013**, che aveva già testato sul campo meccanismi di sostegno alla cooperazione per lo sviluppo dell'innovazione.

La scelta di distinguere nettamente le SM 16.1 e 16.2 — a differenza di quanto fatto in altre regioni — testimonia un approccio orientato alla **segmentazione dei bisogni**. La SM 16.1 risponde al fabbisogno di rapida trasferibilità tecnologica, mentre la SM 16.2 mira a intercettare l'esigenza di sviluppo precompetitivo. Per la SM 16.1, tuttavia, l'articolazione in due fasi ha dimostrato una **rilevanza più limitata** in contesti territoriali in cui operano già soggetti qualificati capaci di identificare i fabbisogni di innovazione.

Le SM 16.4 e 16.9, pur rappresentando novità nella programmazione 2014-2022, hanno potuto fare leva su elementi di contesto favorevoli. La SM 16.4 ha trovato un riferimento nell'**esperienza cooperativa della M124** e in iniziative regionali già avviate. La SM 16.9 ha risposto a un **gap normativo concreto**: l'approvazione della legge regionale sull'agricoltura sociale aveva definito un quadro chiaro ma ancora privo di strumenti operativi, e la Sotto Misura ha rappresentato lo **strumento concreto per dare attuazione alla legge**.

La **traduzione operativa degli obiettivi programmatici** trova espressione nell'architettura dei partenariati: per le SM 16.1 e 16.2 i bandi hanno previsto la presenza obbligatoria di imprese agricole, incentivando quella di università ed enti di ricerca e di prestatori di servizi, configurando una **teoria del cambiamento basata sull'integrazione delle competenze**. La **forte presenza di imprese agricole nel ruolo di capofila** ha favorito soluzioni rispondenti a esigenze reali piuttosto che a logiche puramente accademiche. Emergono tuttavia elementi critici legati alla **capacità di coordinamento del capofila**: partenariati con performance deboli erano caratterizzati da soggetti coordinatori con minore capacità gestionale e di leadership, elementi difficili da codificare in criteri formali di selezione ma determinanti per la qualità dei risultati.

Efficacia

Dall'intervista emerge un **quadro complessivamente positivo** sulla qualità dell'innovazione prodotta e sul conseguimento formale degli obiettivi. Tuttavia, emergono **gap significativi** che limitano l'efficacia sostanziale della Misura. In diversi casi la **collaborazione tra i partner è rimasta più formale che sostanziale**, con un limitato esercizio effettivo del ruolo di coordinamento. I

partenariati eccessivamente numerosi, generati dal criterio premiante del maggior numero di aziende aderenti nelle SM 16.4 e 16.9, hanno prodotto **strutture macchinose e poco efficaci**.

Un ulteriore elemento critico emerge dal **caso delle ASL come capofila** nella SM 16.9: pur essendo fondamentali per il contenuto dei progetti e per garantire la sostenibilità istituzionale dei risultati, le ASL hanno mostrato **difficoltà nella gestione amministrativa** e nel coordinamento operativo, essendo organizzazioni complesse e poco flessibili.

Un'ulteriore area di debolezza riguarda il **trasferimento e la diffusione dell'innovazione**: la partecipazione ai servizi di accompagnamento (SM 1.1 e 1.2) è risultata limitata e molti progetti hanno privilegiato le attività di studio rispetto a quelle di divulgazione. La **manca di un monitoraggio sistematico** nella fase post-conclusiva dei progetti ha inoltre reso difficile valutare le reali ricadute sul territorio nel medio-lungo periodo.

La documentazione tecnica prodotta dai capofila, pur rispondendo principalmente a finalità amministrative e di rendicontazione, potrebbe in prospettiva offrire spunti utili per rafforzare la lettura dei risultati e le attività di diffusione delle innovazioni prodotte.

Efficienza

Il quadro dell'efficienza attuativa è caratterizzato da **criticità significative** riconducibili a tempistiche dilatate, oneri amministrativi gravosi e rigidità procedurali. Tuttavia, il contesto va valutato considerando fattori esogeni (emergenza COVID-19), la complessità intrinseca di progetti multi-attore e la presenza di beneficiari alla prima esperienza con il PSR.

Per la SM 16.1, le tempistiche tra la prima fase e quella operativa si sono rivelate più lunghe rispetto a quanto inizialmente stimato, con un allungamento riconducibile in larga parte a **tempistiche procedurali prevalentemente fisiologiche**. Va peraltro segnalato che tali criticità sono state **superate nella nuova programmazione**, dove per l'attuazione della SRG01 è stata eliminata la prima fase. L'emergenza COVID-19 ha avuto un impatto trasversale su tutta la M 16, rendendo necessario un **intervento normativo per rimuovere i vincoli temporali** di conclusione dei progetti e un intenso lavoro di accompagnamento da parte della Regione, in particolare per le SM 16.4 e 16.9. Un ulteriore elemento di flessibilità è emerso nella gestione dei bandi delle **SM 1.1 e 1.2**, resi appunto più flessibili per consentire lo svolgimento delle attività anche nella fase conclusiva o successiva alla chiusura dei progetti.

Sul piano degli oneri amministrativi, il sistema di rendicontazione a costi reali ha rappresentato un **onere molto significativo**, con il **70-80% delle risorse soggetto a rendicontazione**, nonostante l'introduzione di un tasso forfettario progressivamente ampliato. A ciò si è affiancata la **complessità operativa connessa all'obbligo di acquisire almeno tre preventivi** per ciascuna spesa. Le difficoltà sono state particolarmente rilevanti nelle SM 16.4 e 16.9, dove molti soggetti non avevano precedenti esperienze con il PSR. La **transizione dal sistema SIAR al sistema SIAN di AGEA** ha infine comportato una discontinuità gestionale con perdita di funzionalità importanti per il monitoraggio dei partenariati.

Di contro, l'**intenso lavoro di accompagnamento** svolto dalla Regione ha compensato parzialmente le inefficienze procedurali, dimostrando che il fattore umano può mitigare rigidità sistemiche.

Risultati

Le SM 16.1 e 16.2 hanno permesso alla Regione Liguria di consolidare e ampliare la propria azione nella promozione dell'innovazione in agricoltura. Un risultato particolarmente rilevante è stato l'**ampliamento delle collaborazioni con il mondo universitario e della ricerca**. Accanto ai rapporti già consolidati con istituzioni come il CREA, l'IRF, il CeRSAA e le Università di Pisa e Torino, le SM hanno favorito per la prima volta l'**attivazione di una collaborazione strutturata con l'Università di Genova**, segnando un passaggio importante nell'integrazione del sistema accademico regionale nel settore agricolo. La SM 16.4 ha portato alla creazione di diversi progetti di filiera sul territorio regionale, con **risultati apprezzabili sia nel settore zootecnico che in ambiti di nicchia**.

La SM 16.9 rappresenta il **caso più significativo** in termini di innovatività e impatto sul territorio. I progetti finanziati hanno creato **connessioni operative** tra aziende agricole e servizi destinati a persone in situazione di fragilità, un ambito fino ad allora sostanzialmente inesplorato in Liguria. Prima dell'attivazione della Sotto Misura, l'agricoltura sociale era un fenomeno marginale, testimoniato dal numero estremamente ridotto di iscrizioni al registro regionale. I progetti hanno avuto il merito di **far conoscere concretamente questa opportunità**, generando un interesse diffuso e un **significativo aumento delle adesioni**.

Un risultato di particolare rilevanza riguarda l'**impatto sulla policy regionale**. Con la SM 16.9 è stato avviato il processo di **revisione delle linee guida regionali sull'agricoltura sociale**, rimaste invariate da circa dieci anni. Le nuove linee guida recepiscono le **indicazioni provenienti dai capofila e dai risultati progettuali**, ponendo particolare attenzione al **rafforzamento della cooperazione tra soggetti**, alla **creazione di reti territoriali stabili** e all'**istituzione di un Osservatorio regionale per l'agricoltura sociale**. Si configura così come un esempio virtuoso di **policy learning**, in cui la pratica operativa informa e migliora il quadro regolatorio.

Lezioni apprese e aree di miglioramento

Dall'intervista ai RdM emergono indicazioni esplicite su criticità incontrate e soluzioni sperimentate, che hanno già in larga misura trovato traduzione operativa nel CSR 2023-2027.

L'esperienza ha evidenziato l'importanza di un equilibrio tra ampiezza della partecipazione e governabilità. Per le SM 16.4 e 16.9, il requisito di premiare il maggior numero di aziende ha creato partenariati eccessivamente numerosi e poco efficaci, portando all'introduzione nella nuova programmazione di un **limite massimo al numero di partecipanti**. Per la SM 16.9 si ritiene inoltre preferibile affidare il ruolo di **capofila a soggetti diversi dalle ASL** — come le cooperative sociali — dotati di maggiore flessibilità gestionale.

Tra i principali correttivi introdotti nel CSR 2023-2027 si segnalano: la **richiesta di illustrare le modalità di coordinamento** del partenariato in fase progettuale; i **corsi informativi per tutti i partner** successivamente all'approvazione del progetto; l'**introduzione dei costi standard al 40%** sui costi del personale; l'**obbligo di presentare l'accordo di cooperazione entro sei mesi** dall'avvio del progetto; l'introduzione di **servizi di consulenza (SRH01) e formazione dei consulenti (SRH02)**; la **valutazione del Piano di comunicazione** nei criteri di selezione; e un **approccio per tematiche prioritarie** nel bando SRG01, strutturato su cinque macro-settori con dotazioni dedicate di 150.000 euro per tematica.

L'**attivazione e il mantenimento di un monitoraggio sistematico risultano complessi**, in particolare nella fase post-conclusiva dei progetti. L'assenza di una figura dedicata all'accompagnamento tecnico — prevista nella Misura 124 del PSR 2007-2013 ma non riproposta nella programmazione 2014-2022 — ha lasciato un vuoto sia durante l'attuazione sia

successivamente alla conclusione. La documentazione tecnica prodotta dai capofila, pur essendo disponibile, confluisce prevalentemente nei processi di controllo amministrativo e rendicontazione e non è strutturata per supportare l'analisi dei risultati e degli impatti. La transizione dal sistema SIAR al SIAN di AGEA ha inoltre comportato la perdita di funzionalità importanti per il monitoraggio dei partenariati.

4.2. Casi studio GO del PEI

Il presente capitolo presenta le **schede di approfondimento dedicate a tre GO finanziati dalla SM 16.1 del PSR 2014-2022 della Regione Liguria**, selezionati con l'obiettivo di garantire una rappresentazione della varietà delle esperienze sviluppate sul territorio, differenziandosi per ambiti settoriali, approcci innovativi e composizione dei partenariati. Le informazioni riportate derivano da **interviste in profondità con i Capofila dei GO** e da un'**analisi documentale dei progetti**, e sono da intendersi come espressione dei soggetti intervistati e non come valutazioni autonome del valutatore.

Tabella 9 - Progetti finanziati dalla SM 16.1 selezionati per i casi studio

Nome	Acronimo	Provincia	Settore	Capofila del GO	Data intervista
Miglioramento della redditività della filiera zootecnica biologica attraverso la gestione innovativa delle risorse foraggere locali e delle strutture di allevamento	INNOVABIOZOO	La Spezia	Zootecnico	Biodistretto Val di Vara	06/11/2025
Filiera produttiva da esplorare per un florovivaismo sostenibile e multifunzionale	MULTIFLORA	Imperia; Savona	Floricolo	Centro di Sperimentazione e Assistenza Agricola	13/11/2025
Soluzioni meccaniche e di automazione per lo svolgimento in sicurezza delle principali operazioni colturali dell'olivicoltura ligure	SINOL	Imperia; Genova; La Spezia	Olivicolo	Centro Istruzione Professionale e Assistenza Tecnica della Regione Liguria	07/11/2025

INNOVABIOZOO - Miglioramento della redditività della filiera zootecnica biologica attraverso la gestione innovativa delle risorse foraggere locali e delle strutture di allevamento

Informazioni generali



Localizzazione del progetto	La Spezia.
Settore del progetto	Zootecnia.
Capofila del GO	Biodistretto Val di Vara.
Contributo pubblico del PSR	€ 99.859,47.

Genesi e sviluppo del GO

Genesi e obiettivi del progetto

Il progetto nasce da un percorso di ascolto diretto avviato dal Biodistretto Val di Vara nel 2017, prima ancora dell'uscita del bando della SM 16.1, con l'obiettivo di realizzare insieme ciò che le singole aziende non riescono a fare da sole in termini di innovazione. I fabbisogni individuati dalle aziende erano principalmente due: **ridurre i costi dell'alimentazione del bestiame attraverso una gestione più efficiente delle risorse foraggere; disporre di strutture più adeguate alla gestione razionale dell'allevamento**. Da questi fabbisogni sono emerse due proposte progettuali: l'introduzione di **stalle a lettiera permanentemente lavorata (composting barn)** e l'adozione di **sistemi GPS per la gestione della mandria al pascolo** in aree montane tra i 700 e i 1.100 metri di altitudine.

Processo di costituzione del GO e ruolo dei partner

Il GO si è costituito grazie alle **attività di animazione del Biodistretto Val di Vara**, che riunisce sette comuni dell'Alta Val di Vara e rappresenta il 20% dei produttori biologici liguri. Il partenariato era composto da **sei partner** con ruoli chiaramente distinti: il Biodistretto ha garantito il **coordinamento operativo**; il CRPA ha messo a disposizione la propria **esperienza sulle stalle da latte**, adattandola al contesto delle stalle da carne in ambiente appenninico; la FIRAB ha curato l'**animazione territoriale** e il **collegamento con reti esterne**; l'AIAB Liguria ha sostenuto la **divulgazione dei risultati**; le due aziende agricole partner hanno svolto le attività sperimentali in campo.

Interventi/attività realizzate

La **fase attuativa** si è articolata su due filoni principali. Per la **geolocalizzazione GPS**, dopo una ricognizione delle esperienze europee e internazionali, il progetto ha adottato le **marche auricolari della ditta australiana Moovement**, basate su tecnologia Long Range con antenne di portata di 6/7 km, più adatta ai territori montani rispetto ai sistemi 4G/5G. Il sistema consente di

monitorare in tempo reale gli spostamenti della mandria, ricevere alert in caso di animali fermi e ottimizzare la gestione delle superfici pascolive. Per il **composting barn**, il CRPA ha condotto la sperimentazione sulla **stalla a lettiera permanentemente lavorata** presso l'Azienda Agricola di Semenza Andrea. Nell'ambito del progetto è stato anche prodotto uno **schema esemplificativo del composting barn applicato a una stalla da carne**. Attraverso la SM 1.2 sono state inoltre realizzate **attività dimostrative** successive alla conclusione del progetto.

Risultati raggiunti e azioni di divulgazione

Rafforzamento dei nessi tra il settore della ricerca e il settore agricolo

Il progetto ha rappresentato la **prima collaborazione diretta tra il Biodistretto e il mondo della ricerca**, con un elemento distintivo fondamentale: le **esigenze di innovazione sono state identificate direttamente dalle aziende agricole**, garantendo che le attività rispondessero a necessità concrete del territorio. Il CRPA ha adattato le proprie competenze al contesto specifico delle stalle da carne in ambiente appenninico. La FIRAB ha favorito un **confronto con l'Università di Firenze** nell'ambito del progetto V-Stock, portando il GO a fungere da riferimento per uno **scambio di conoscenze tra progetti di ricerca attivi sul tema degli animali grass fed** a livello interregionale.

Principali risultati per le imprese partner

Il **composting barn** è tuttora in uso presso l'Azienda Agricola di Semenza Andrea, con **miglioramenti documentati**: ambiente interno con scarsa umidità, assenza di ammoniaca e minore produzione di metano. Sono emerse tuttavia alcune criticità nella gestione invernale, legate all'eccesso di umidità esterna che ostacola il processo aerobico nei mesi più freddi. La diffusione di questa innovazione rimane **limitata alle aziende di maggiori dimensioni**, poiché le realtà più piccole del territorio dispongono già di strutture esistenti. Il **sistema GPS** ha invece suscitato il **maggiore interesse tra gli allevatori**, garantendo al progetto ampia visibilità a livello regionale e nazionale.

Nascita di nuove collaborazioni

L'Azienda Agricola di Semenza Andrea ha **sviluppato ulteriormente il sistema di geolocalizzazione**, introducendo anche una **tecnologia Bluetooth** per il conteggio automatico dei capi. Questa innovazione è stata inserita in un **successivo progetto finanziato dalla SM 4.1**, presentato da un'ATS costituita da tre aziende agricole che hanno acquistato congiuntamente i dispositivi necessari.

Efficacia della fase di divulgazione/ diffusione dell'innovazione

La diffusione è avvenuta attraverso il **progetto DEMOBIOZOO presentato da AIAB nell'ambito della SM 1.2**, con seminari in diverse province, attività dimostrative presso l'Azienda Agricola di Semenza Andrea e il coinvolgimento di una **seconda azienda pilota** nell'area genovese. Sono stati prodotti **materiali divulgativi** — poster e video su YouTube — rivelatisi strumenti efficaci. Grazie ai collegamenti attivati dalla FIRAB, il Biodistretto è stato invitato a presentare la propria esperienza in diverse occasioni a livello nazionale, tra cui il progetto LIFE ShepForBio e convegni organizzati dal CREA.

Prospettive

Rilevanza e riproducibilità dell'innovazione introdotta

L'innovazione sviluppata rispetto agli obiettivi iniziali risulta rilevante dal momento che i calcoli realizzati dal CRPA hanno evidenziato un **incremento dei margini di redditività aziendale** e un **miglioramento qualitativo dei suoli**. Inoltre, il progetto è stato **rilevante rispetto all'obiettivo iniziale di diminuire i costi dell'alimentazione del bestiame** attraverso una gestione più


efficiente delle risorse foraggere aziendali avendo previsto interventi dedicati alla gestione razionale della mandria e del pascolo, con un focus sull'alimentazione.

Infatti, il modello di *composting barn* era già stato sperimentato a Reggio Emilia e il sistema *No Fence* era già stato testato in Maremma in un allevamento di bufale. La visita a queste esperienze ha permesso di osservare direttamente le condizioni operative necessarie per l'applicazione delle due tecnologie, confermandone la piena replicabilità in contesti con caratteristiche analoghe. Il sistema GPS adottato nel progetto, invece, risulta **pienamente replicabile** in qualunque territorio, e in particolare nelle aree montane, poiché non richiede la copertura 4G per funzionare.

Aree di miglioramento per la nuova programmazione

Tra le criticità emerse si segnalano la **complessità del formato di presentazione della domanda** e le **difficoltà di gestione finanziaria** per soggetti con liquidità limitata. I budget disponibili sono stati ritenuti **piuttosto contenuti**. Tra gli elementi di successo, la **copertura al 100% dei costi** è considerata fondamentale per la realizzabilità di iniziative di questo tipo, così come il **coinvolgimento diretto delle aziende come soggetti attivi** e non semplici luoghi di sperimentazione. Per la nuova programmazione si auspica l'introduzione di **misure strutturali** tra quelle di accompagnamento e la possibilità di **GO leggermente più ampi** rispetto all'attuale limite di sei partner.

SINOL - Soluzioni meccaniche e di automazione per lo svolgimento in sicurezza delle principali operazioni colturali dell'olivicoltura ligure

Informazioni generali	
	
Localizzazione del progetto	Imperia; Genova; La Spezia.
Settore del progetto	Olivicoltura.
Capofila del GO	Centro Istruzione Professionale e Assistenza Tecnica (CIPAT) della Confederazione Italiana Agricoltori (CIA) della provincia di Imperia.
Contributo pubblico del PSR	€ 100.000.
Genesi e sviluppo del GO	
<p>Genesi e obiettivi del progetto</p> <p>Il progetto nasce dall'esigenza concreta di fornire agli olivicoltori liguri strumenti operativi capaci di migliorare le condizioni di lavoro in un contesto territoriale particolarmente complesso. L'olivicoltura ligure è caratterizzata da una morfologia a fasce e terrazzamenti che impedisce l'impiego delle tradizionali soluzioni di meccanizzazione: la presenza di ceppi a ridosso dei muri e la necessità di operare spesso a diversi metri di altezza rendono potatura e raccolta attività ad alto rischio infortunistico, con elevatissima incidenza dei costi di manodopera. La soluzione tecnologica sviluppata contribuisce inoltre alla riduzione delle superfici incolte attraverso il potenziale recupero di territori abbandonati e sostiene il ricambio generazionale in olivicoltura, favorendo una maggiore attrattività del settore.</p>	
<p>Processo di costituzione del GO e ruolo dei partner</p> <p>Il GO è stato promosso dal CIPAT, che ha identificato il fabbisogno territoriale e fatto da portavoce delle esigenze del mondo produttivo. Il partenariato era composto da quattro partner con ruoli chiaramente distinti: il CIPAT come portatore dei fabbisogni e coordinatore; il DIME dell'Università di Genova per la definizione delle soluzioni tecniche e il rispetto della normativa sulla sicurezza nei lavori in quota; l'Azienda Agricola Valle Ostilia per testare la fattibilità delle soluzioni proposte; la Moirano Costruzioni Meccaniche S.n.c. per la realizzazione materiale del prototipo.</p>	
<p>Interventi/attività realizzate</p> <p>La fase iniziale è stata dedicata allo studio e alla ricognizione delle soluzioni esistenti, risultate inadatte al contesto ligure caratterizzato da terreni acclivi e impervi. Nella fase attuativa sono state sviluppate e testate due soluzioni progettuali: la prima, più semplice ed economica, non è risultata conforme agli standard di sicurezza; la seconda, basata su un sistema a pantografo installato su motocarriola, ha costituito il prototipo finale. Parallelamente, attraverso la M 1.2, sono</p>	

state organizzate **giornate dimostrative** presso oliveti per presentare il prototipo agli operatori del settore.

Risultati raggiunti e azioni di divulgazione

Rafforzamento dei nessi tra il settore della ricerca e il settore agricolo

Il progetto ha rappresentato un'importante opportunità di rafforzamento dei legami tra ricerca e agricoltura, in particolare per il DIME dell'Università di Genova, tradizionalmente orientato verso ambiti industriali come l'industria portuale, siderurgica e militare. Per il CIPAT ha costituito il primo rapporto strutturato con l'Università di Genova nel settore agricolo. La partnership si è rivelata particolarmente proficua, al punto che **la cooperazione proseguirà nella nuova programmazione** con la presentazione di ulteriori progetti congiunti.

Principali risultati per le imprese partner

Il risultato principale è la **realizzazione di un prototipo funzionante**, consegnato all'azienda agricola partner e tuttora disponibile per l'utilizzo. Il dispositivo consente all'operatore di **lavorare in sicurezza a circa due metri di altezza** senza dover salire sugli alberi, grazie a un sistema di stabilizzazione e a una stazione di alimentazione integrata per dispositivi elettrici e pneumatici. La soluzione risponde simultaneamente a più obiettivi: **riduzione del rischio di infortuni** anche gravi; **diminuzione dello sforzo muscolo-scheletrico**; **prolungamento della vita produttiva** anche degli operatori più anziani. L'approccio progettuale ha privilegiato una **meccanizzazione leggera**, adatta al contesto orografico ligure dove la meccanizzazione tradizionale risulta pressoché impraticabile.

Nascita di nuove collaborazioni

Il progetto ha generato un **impatto limitato** sull'avvio di collaborazioni con il settore dei costruttori di macchine agricole. La principale barriera è rappresentata dalla **dimensione del mercato potenziale**, prevalentemente ligure, che non giustifica investimenti per una produzione industriale del dispositivo. Questo vincolo ha orientato lo sviluppo verso una **soluzione più versatile**, utilizzabile non solo nell'olivicoltura ma anche in frutticoltura, giardinaggio professionale e manutenzione edile, così da ampliare il potenziale bacino di utenza.

Efficacia della fase di divulgazione/ diffusione dell'innovazione

Le attività dimostrative realizzate attraverso la M 1.2 hanno registrato una **partecipazione inferiore alle attese**. Le cause principali sono di natura strutturale e culturale: l'agricoltura ligure è un sistema produttivo **tradizionale e familiare** con un'età media degli operatori elevata (circa 60 anni), caratterizzato da una **marcata resistenza al cambiamento**. A ciò si aggiunge la difficoltà pratica di organizzare eventi dimostrativi durante le ore diurne, quando gli agricoltori sono impegnati nelle proprie aziende.

Prospettive

Rilevanza e riproducibilità dell'innovazione introdotta

L'innovazione sviluppata risponde a un **fabbisogno concreto e urgente**, confermato dal fatto che nell'olivicoltura ligure si registrano infortuni anche gravi e mortali. Il prototipo rappresenta una **risposta pionieristica** per le aree olivicole terrazzate e marginali, per le quali non esistono soluzioni tecniche consolidate e diffuse. Una volta perfezionato, presenta potenziali margini di riproducibilità in altre aree collinari e montane italiane con caratteristiche geomorfologiche simili. La scelta di sviluppare il sistema a partire dalla motocarriola — **base tecnologica già diffusa in Liguria** — con moduli intercambiabili per diverse operazioni colturali mira a contenere i costi di adozione e favorire una **maggiore accessibilità economica dell'innovazione**.

Aree di miglioramento per la nuova programmazione

La principale criticità segnalata riguarda il **vincolo territoriale che limita il partenariato ai soli soggetti liguri**, particolarmente penalizzante per i progetti di innovazione meccanica, che avrebbero beneficiato del coinvolgimento di aziende specializzate di altre regioni. Un'ulteriore criticità riguarda l'**applicazione del sistema a costi standard** nei progetti con elevata incidenza di materiali e attrezzature, per i quali la quota forfettaria calcolata sui costi del personale risulta poco flessibile. Tra gli elementi di successo si segnala l'**importanza strategica degli interventi AKIS** per colmare i *gap* competitivi derivanti dalla conformazione territoriale ligure.

MULTIFLORA - Filiera produttiva da esplorare per un florovivaismo sostenibile e multifunzionale

Informazioni generali	
 <p style="text-align: center;">MULTIFLORA FILIERA PRODUTTIVA DA ESPLORARE PER UN FLOROVIVAISMO SOSTENIBILE E MULTIFUNZIONALE</p>	
Localizzazione del progetto	Imperia; Savona.
Settore del progetto	Florovivaismo.
Capofila del GO	Centro di Sperimentazione e Assistenza Agricola (CeRSAA), azienda speciale della Camera di Commercio Riviera di Liguria.
Contributo pubblico del PSR	€ 99.994,81.
Genesi e sviluppo del GO	
<p>Genesi e obiettivi del progetto Il progetto nasce dall'esigenza di offrire al florovivaismo ligure strumenti operativi capaci di rispondere a criticità strutturali del comparto. Pur mantenendo un ruolo di riferimento nazionale nella produzione di piante ornamentali, il settore attraversa una fase di difficoltà significativa nelle aree marginali e collinari, dove la produzione di fiore reciso è in costante declino. L'obiettivo è stato promuovere un florovivaismo multifunzionale attraverso l'introduzione di cultivar capaci di generare reddito attraverso differenti destinazioni d'uso — ornamentale, estrattiva e fitosanitaria —, realizzare produzioni a "residuo zero" e sviluppare un programma di supporto tecnico alle imprese finalizzato sia alla gestione delle produzioni, sia alla definizione di un possibile marchio commerciale.</p>	
<p>Processo di costituzione del GO e ruolo dei partner Il GO si è costituito sulla base di una rete di collaborazioni territoriali che il CeRSAA porta avanti da oltre venticinque anni. La costituzione del partenariato è stata agevolata dalla presenza di accordi di filiera formali e informali radicati nell'area di Albenga, che coinvolge circa 900 aziende. Una fase preliminare di consultazione con la Cooperativa Perinaldese ha permesso di identificare e prioritizzare i fabbisogni concreti delle imprese, selezionando tra le numerose richieste iniziali gli obiettivi più rilevanti e realizzabili. Il partenariato era composto da sei partner con ruoli distinti: il CeRSAA ha svolto il coordinamento generale e sviluppato i protocolli di difesa fitosanitaria; il DIFAR dell'Università di Genova ha sviluppato metodi di estrazione sostenibili; il CREA-OF ha condotto le attività di selezione varietale; le tre aziende agricole partner hanno svolto le prove colturali in campo.</p>	
Interventi/attività realizzate	

Dopo un'ampia fase di consultazione con le imprese del partenariato, le attività operative si sono articolate su più livelli. Sono state testate diverse specie e varietà con potenziale multifunzionale — rosmarino, elicriso, rose antiche, lavanda, peonie, eucalipto e mimosa — direttamente presso le aziende agricole partner in zone marginali e collinari. L'Università di Genova ha sviluppato metodi di estrazione sostenibili, e gli estratti sono stati sottoposti a saggi dal CeRSAA per valutarne l'efficacia come fungicidi, insetticidi e biostimolanti naturali. È stato messo a punto un sistema di produzione a "residuo zero" e avviato un lavoro di caratterizzazione aromatica del rosmarino ligure, che ha dimostrato profili organolettici distintivi rispetto alle stesse varietà coltivate altrove. È stata inoltre sviluppata una piattaforma di supporto tecnico che mette in collegamento diretto gli agricoltori con i tecnici competenti per specifiche problematiche.

Risultati raggiunti e azioni di divulgazione

Rafforzamento dei nessi tra il settore della ricerca e il settore agricolo

Il progetto ha rappresentato un esempio di integrazione virtuosa tra ricerca e produzione agricola, proseguendo un filone di collaborazione attivo dal 2000. Il processo di ricerca ha previsto un costante confronto tra risultati sperimentali ed esigenze produttive, permettendo di scartare varietà inadatte alle condizioni territoriali — come l'elicriso, risultato sensibile al freddo — e di tradurre i protocolli in indicazioni operative immediatamente applicabili. I protocolli a "residuo zero" sono stati adottati da numerose aziende dell'area di Albenga anche al di fuori del partenariato. I risultati scientifici sono stati pubblicati, assicurando la diffusione delle conoscenze nel rispetto del principio di accessibilità della ricerca finanziata con fondi pubblici.

Principali risultati per le imprese partner

Il successo commerciale più rilevante è l'introduzione del rosmarino da fronda, adottato non solo dalle aziende partner ma anche da numerose altre imprese del territorio, oggi commercializzato con successo all'asta del Mercato dei Fiori di Sanremo. Il percorso verso l'IGP del rosmarino ligure è ormai prossimo alla fase di costruzione del dossier. Sono stati recuperati e valorizzati altri materiali vegetali di interesse, tra cui elicriso, eucalipto, timo e mimosa. Quest'ultima, integrata successivamente per l'interesse emerso nelle fasi di ricerca, ha evidenziato varietà capaci di prolungare di oltre trenta giorni il periodo di commercializzazione e un potenziale estrattivo per il settore profumiero.

Nascita di nuove collaborazioni

Il progetto ha contribuito a un ampliamento della rete collaborativa. È nata una collaborazione con un'azienda genovese specializzata in basi per profumi per valorizzare il potenziale estrattivo della mimosa. Nel settembre 2024 è stato avviato un tavolo permanente con commercianti ed esportatori liguri per definire un patto di filiera del rosmarino. La positività dei risultati ha inoltre stimolato la presentazione di nuove proposte progettuali nel bando SRG01 della nuova programmazione, avviate direttamente da cooperative e associazioni di categoria che hanno coinvolto il CeRSAA e gli altri partner, confermando la solidità della rete costruita.

Efficacia della fase di divulgazione/ diffusione dell'innovazione

La divulgazione è avvenuta attraverso due progetti dimostrativi attivati tramite la M 1.2 in una fase avanzata del progetto, quando i risultati erano già consolidati e verificati. Gli eventi, organizzati direttamente nelle aree di progetto, hanno adottato un approccio partecipativo con momenti conviviali informali che hanno favorito il networking e la creazione di nuove relazioni commerciali, attraendo anche operatori esterni al partenariato. La piattaforma "Medico delle Piante" ha rappresentato un canale permanente di diffusione delle conoscenze anche oltre la conclusione formale del progetto.

Prospettive

Rilevanza e riproducibilità dell'innovazione introdotta

L'innovazione sviluppata risponde contemporaneamente a **fabbisogni economici, territoriali e ambientali**. Il **concetto di florovivaismo multifunzionale** consente di diversificare le fonti di reddito, superare la stagionalità del settore e rispondere alla crescente domanda di prodotti sostenibili. I protocolli a "residuo zero" risultano **applicabili ad altre produzioni vegetali liguri** e trasferibili a contesti con condizioni climatiche analoghe. La replicabilità è agevolata dalla presenza di **schemi di certificazione standardizzati** come il Global GAP e dalla possibilità di utilizzare **marchi europei di valorizzazione territoriale** come IGP o DOP, che permettono alle aziende di beneficiare di una riconoscibilità condivisa senza sostenere autonomamente investimenti promozionali significativi.

Aree di miglioramento per la nuova programmazione

Tra le criticità emerse si segnalano la **complessità degli schemi di bando** e la **durata dei progetti**, non sempre allineata ai tempi necessari per conseguire risultati significativi in ambiti con cicli biologici pluriennali. Si auspica una **maggiore flessibilità nella definizione delle tempistiche** in funzione delle specificità degli interventi. Viene proposta la creazione di un **sistema di GO più permeabili e flessibili**, con bandi successivi che consentano nel tempo l'ampliamento, la riduzione o la sostituzione dei partner, così da mantenere viva la cooperazione su tematiche complesse. Si richiama l'opportunità di disporre, a livello nazionale, di uno **schema di riferimento condiviso e snello** cui le Regioni possano ispirarsi.

5. I principali risultati delle indagini indirette

5.1. Analisi desk GO del PEI

L'analisi desk è stata condotta sui GO attivati nell'ambito della Sotto Misura 16.1, sulla base dati disponibile sul portale Innovarurale, riorganizzati e interpretati alla luce dei criteri della matrice di valutazione.

Caratteristiche dei GO finanziati

Il **costo totale** dei 18 progetti ammonta complessivamente a circa **1,75 milioni di euro**, con una distribuzione omogenea degli importi: la maggior parte dei progetti si colloca a ridosso del **massimale di 100.000 euro**. La **durata** è anch'essa uniforme, compresa tra **17 e 18 mesi** per quasi tutti i GO, a conferma che i beneficiari hanno sfruttato il tempo massimo previsto dal bando. La gran parte dei progetti (**15 su 18**) è stata realizzata nel periodo 2020-2021, mentre i restanti 3, tutti forestali, si sono svolti nel **periodo 2021-2023**.

Dal punto di vista territoriale, i progetti evidenziano una chiara **concentrazione nel Ponente ligure**: la provincia di **Imperia** è coinvolta nel **67% dei progetti**, seguita dalla provincia di **Savona** anch'essa al **67%**, che ospita i tre progetti forestali e numerosi progetti floricoli. Le province di **La Spezia** e **Genova** sono presenti rispettivamente nel 22% e nel 17% dei progetti.

Sul piano settoriale, la distribuzione riflette direttamente la struttura agricola regionale: il **comparto floricolo** concentra il **50% dei progetti** (9 su 18), coerentemente con la forte specializzazione del Ponente ligure. Il **settore forestale** è rappresentato da **3 progetti** (16,7%), tutti localizzati nella provincia di Savona, dove si concentra circa il 60% delle imprese forestali liguri. Seguono l'**olivicoltura** con 2 progetti (11,1%), l'**orticoltura**, l'**ortofloricoltura** e i comparti **zootecnico** e **cerealicolo** con un progetto ciascuno.

Tabella 10 - Caratteristiche principali dei progetti GO finanziati

Titolo progetto	Acronimo	Comparto	Provincia	Costo (€)
Crisantemo da fiore reciso: interventi di miglioramento varietale	CRIREC	Floricolo	Imperia e Torino	99.857,90
Filiera produttiva da esplorare per un florovivaismo sostenibile e multifunzionale	MULTIFLORA	Floricolo	Imperia e Savona	99.994,81
Innovazione delle Succulente in Liguria	INSULI	Floricolo	Imperia e Savona	99.772,67
Innovazioni biotecnologiche a rafforzamento di una rete di ibridatori del ponente ligure	BREEDNET	Floricolo	Imperia, Savona e Genova	97.823,76
Le rose di Sanremo: ricerca e selezione di nuovi ibridi autoctoni per la profumeria botanica	ROSAEXTREM	Floricolo	Imperia	100.000,00
Miglioramento della redditività della filiera zootecnica biologica attraverso la gestione innovativa delle risorse foraggere locali e delle strutture di allevamento	INNOVABIOZOO	Zootecnico	La Spezia	99.859,47
Modelli energetici innovativi per la competitività delle imprese agricole e per la valorizzazione e tutela del territorio ligure	M.ER.LI.N	Floricolo	Imperia e Savona	99.616,80
Olivo in Liguria: innovazione nelle strategie, tecniche e metodologie produttive a basso impatto finalizzate all'incremento quanti-qualitativo della produzione	OLIG+	Olivicolo	Imperia, Savona e La Spezia	99.281,33
Organizzazione Forestale Innovativa per il Cippato	OR.F.IN.CIP	Forestale	Savona	73.809,51
Ottimizzazione della programmazione della fioritura e della conservazione post-raccolta di alcune specie da fiore reciso di interesse per la Riviera Ligure di Ponente	OTTIPROGRAM	Floricolo	Imperia, Savona e Milano	99.988,48
Ottimizzazione Logistica ed Economica del Legname da Ardere	O.L.EC.LEGN.ARD	Forestale	Savona	93.493,11
Risparmio idrico ed energetico in pratiche vivaistiche attraverso l'utilizzo di piante autoctone psammofile	PSAMMBEACH	Floricolo	Savona	99.272,53
Riduzione dell'impatto ambientale della coltivazione fuori suolo di specie floricole da fiore reciso nella Riviera di Ponente	FUORISUOLOSMART	Floricolo	Imperia e Pisa	99.970,49
Soluzioni meccaniche e di automazione per lo svolgimento in sicurezza delle principali operazioni colturali dell'olivicoltura ligure	SINOL	Olivicolo	Imperia, Genova e La Spezia	100.000,00
Strategie di agricoltura intelligente e di precisione nella Filiera della Aromatiche in vaso	SMARTAROMA	Ortofloricolo	Imperia e Savona	99.996,89
Sviluppo e applicazione di consorzi microbici per aumentare l'efficienza di utilizzazione dei nutrienti e la capacità di difesa da stress biotici e abiotici del frumento	CORNELIA	Cerealicolo	La Spezia	99.999,43
Utilizzo di teleferiche per la gestione del territorio forestale ligure	TELE.FOR.LIGURIA	Forestale	Savona	90.477,17
Verso un mercato del pomodoro Ni-free	TOMATO	Orticolo	Imperia, Savona e Genova	99.932,50

Analisi dei partenariati

I GO coinvolgono in media **4,8 partner**, con una variabilità compresa tra un minimo di 2 e un massimo di 9 soggetti. La tipologia dei **Capofila** è estremamente eterogenea: gli **enti di ricerca** guidano il **28% dei GO**, seguiti dagli **enti di formazione e consulenza** e dalle **imprese agricole**, entrambi al **22%**, e dalle **associazioni di categoria** al **17%**. Si osserva la presenza di un **nucleo stabile di soggetti** che ricoprono il ruolo di Capofila in più partenariati — in particolare **CeRSAA** e **Florcoop Sanremo**, Capofila in tre GO ciascuno — confermando l'esistenza di **nodi centrali del sistema regionale dell'innovazione**.

Considerando tutti i partner coinvolti, i progetti della SM 16.1 coinvolgono complessivamente **87 soggetti**. Le **imprese agricole** rappresentano il gruppo più numeroso con **38 presenze** (44%), distribuite nel 94% dei GO. Gli **enti di ricerca**, con **30 presenze** (34%), sono l'unica categoria presente nel **100% dei partenariati**, confermando il loro ruolo centrale nei processi di innovazione. La struttura partenariale è quindi fondata sull'**integrazione tra mondo produttivo e sistema della ricerca**, attorno alla quale si innestano, in forma più selettiva, gli altri profili professionali.

Analisi dell'innovazione

La distribuzione delle innovazioni per tipologia evidenzia una **pluralità di approcci** e una **complementarità** tra le diverse direttrici di sviluppo. L'ambito più rappresentato è quello dell'**innovazione biologica, genetica e dei materiali** con il **33% dei progetti**, seguito in modo equilibrato da quattro ulteriori categorie — innovazione tecnologica e meccanizzazione; filiere, organizzazione e servizi; agricoltura digitale e sistemi di supporto alle decisioni; sistemi produttivi sostenibili e agro-ecologici — ciascuna con circa il **17% dei progetti**.


L'incrocio tra comparto produttivo e tipologia di innovazione evidenzia come il florovivaismo si sia focalizzato sull'innovazione biologica, genetica e dei materiali, il settore forestale sulla meccanizzazione, l'olivicoltura su innovazioni digitali e tecnologiche, la zootecnia e l'orticoltura verso sistemi produttivi sostenibili e agro-ecologici, l'ortofloricoltura sull'agricoltura digitale e il comparto cerealicolo sull'innovazione biologica e genetica.

Tabella 11 – Incrocio tra comparto agricolo e tipologia di innovazione

Comparto agricolo	Agricoltura digitale	Filiere e servizi	Innovazione genetica	Innovazione tecnologica	Sistemi produttivi agro-ecologici
Floricolo	1	2	5		1
Forestale		1		2	
Olivicolo	1			1	
Orticolo					1
Ortofloricolo	1				
Zootecnico					1
Cerealicolo			1		
Totale	3	3	6	3	3


5.2. Analisi degli approfondimenti tematici sul sostegno ai GO del PEI nelle altre Regioni

Il presente capitolo arricchisce il quadro valutativo attraverso il **confronto con esperienze maturate in altre Regioni italiane**, con l'obiettivo di cogliere elementi di analogia, differenze e possibili spunti utili per le scelte di programmazione. Il confronto non intende proporre modelli da trasferire direttamente, ma offrire una **base informativa più ampia** a supporto delle possibili linee di miglioramento. Vengono illustrate le conclusioni degli approfondimenti tematici condotti nell'ambito dei servizi di valutazione del PSR 2014-2022 di **Puglia, Marche e Toscana**.

	Regione	Puglia
	Documento	Relazione di Valutazione Annuale 2025 (in fase di validazione da parte dell'AdG)
	Approfondimento	Approfondimento sulla Sotto Misura 16.2 - Sostegno progetti pilota sviluppo prodotti pratiche processi tecnologie

Principali conclusioni relative alle misure di sostegno ai GO del PEI


L'analisi condotta su **38 GO** della SM 16.2 ha evidenziato il **ruolo centrale di università ed enti di ricerca**, presenti come Capofila o *innovation broker* in oltre due terzi dei progetti, con un orientamento prevalente verso **innovazioni di processo e tecnologiche**. La distribuzione settoriale mostra una concentrazione nelle filiere cerealicola (28%), vitivinicola (24%) e olivicola (18%). L'85% dei GO ha realizzato attività sperimentali e pilota. **Il 65% dei GO dichiara una replicabilità medio-alta dei risultati e il livello di cooperazione tra partner è risultato medio-alto nel 70% dei casi**. Le principali criticità riguardano **ritardi procedurali** (43%), difficoltà tecniche (28%) e gestionali (19%). Un risultato trasversale particolarmente rilevante è rappresentato dalla **costruzione di un capitale relazionale** tra imprese ed enti di ricerca

	Regione	Marche
	Documento	Rapporto tematico (ottobre 2023)
	Approfondimento	Innovazione: in che modo la strategia del PSR ha favorito la diffusione dell'innovazione

Principali conclusioni relative alle misure di sostegno ai GO del PEI

L'analisi condotta su **43 GO** della SM 16.1 mostra una prevalenza dei comparti **ortofrutticolo** (16%) e **cerealicolo** (14%), con investimenti concentrati su **tecniche a basso impatto ambientale e biologiche** (43%). Il **grado di innovazione è stato valutato buono per il 77% dei progetti**. La composizione partenariale risulta adeguata, con strutture di ricerca che rappresentano il 10% dei partner totali e **aziende agricole che rappresentano il 39%**. I progetti hanno sviluppato soluzioni orientate a **migliorare la**

produttività e la competitività delle aziende, con risultati che spaziano dalla diversificazione della produzione all'efficientamento dei processi produttivi, dalla riduzione dell'utilizzo di **energia, acqua e fertilizzanti** al miglioramento delle **condizioni di lavoro**. L'innovazione risponde a fabbisogni specifici quali la **carenza di manodopera**, il **ricambio generazionale** e la **sostenibilità economica nelle aree interne**. Emerge la **centralità delle azioni di divulgazione** e l'**elevata riproducibilità delle innovazioni** in contesti diversi, trattandosi di soluzioni il cui livello di specializzazione non ne impedisce l'appropriazione in contesti sprovvisti di competenze e strumenti specifiche.

	Regione	Toscana
	Documento	Terza Relazione di valutazione tematica (settembre 2022)
	Approfondimento	Innovazione in Agricoltura – I Piani Strategici dei Gruppi Operativi

Principali conclusioni relative alle misure di sostegno ai GO del PEI

L'analisi evidenzia che i partenariati originano principalmente da **conoscenze pregresse e unità di intenti**, risultando più efficaci quando gli attori provengono dallo stesso contesto o filiera. Il **valore aggiunto** dello strumento risiede nel **coinvolgimento costante dei partner** dalla definizione alla conclusione del progetto, creando **reti stabili che proseguono oltre la durata del finanziamento**. Per i 52 progetti selezionati dal bando 2017, si registra un **ottimo mix tra ricercatori e professionisti**, con una **presenza significativa di aziende agricole** (40,4% dei partner), Il **riconoscimento dell'impegno dell'agricoltore** attraverso l'applicazione dei costi standard nel bando 2022 ha favorito la partecipazione diretta delle imprese. Emergono tuttavia tre elementi critici: la **collaborazione con le università** risulta vincolata da regole amministrative che possono provocare ritardi; per le **aziende medio-piccole** è difficile prendere parte attiva a causa della scarsa strutturazione e della mancanza di personale dedicato; si sono infine registrati **orientamenti diversi nella gestione dei GO** in termini di frequenza degli incontri, coinvolgimento e condivisione della documentazione, elementi che hanno contribuito in modo differenziato all'efficacia dei progetti. L'**impegno regionale nella semplificazione amministrativa** — attraverso la revisione della modellistica, il dialogo con gli uffici periferici e la **riscrittura del bando 2022** — è stato riconosciuto come un elemento positivo dai beneficiari che hanno partecipato al processo di revisione.

Elementi di confronto con il contesto ligure

Il confronto con le esperienze di Puglia, Marche e Toscana evidenzia come il modello ligure presenti **elementi comuni** alle altre Regioni, ma anche **specificità** legate alla struttura produttiva e territoriale regionale.

Sul piano della **leadership**, la Liguria si distingue per un **modello di governance più equilibrato e multi-attore**: gli enti di ricerca, pur presenti nel 100% dei partenariati, guidano direttamente solo il 28% dei GO, mentre la leadership è distribuita tra imprese agricole (22%), enti di formazione e consulenza (22%) e associazioni di categoria (17%). Questo contrasta con il modello pugliese a **prevalente direzione scientifica**.

Sul piano della **composizione dei partenariati**, la Liguria mostra una **forte integrazione tra sistema della ricerca e tessuto produttivo**: le imprese agricole rappresentano il 44% dei partner e gli enti di ricerca il 34%, un dato superiore sia alla Toscana (40,4% di aziende agricole) sia alle Marche (dove la componente scientifica si ferma al 10%).

Sul piano della **concentrazione settoriale**, la Liguria si distingue per una **marcata specializzazione nel florovivaismo**, che concentra il 50% dei GO finanziati e rappresenta circa il 70% della PLV agricola regionale, mentre Puglia, Toscana e Marche presentano una distribuzione più equilibrata tra filiere.

6. Principali conclusioni e raccomandazioni

6.1. Principali conclusioni alla luce della matrice valutazione

Il presente capitolo sintetizza le evidenze emerse dall'analisi condotta secondo i criteri della matrice di valutazione, integrando i risultati delle indagini dirette, delle analisi desk e dei dati di monitoraggio.

Rilevanza

Le SM della M16 dimostrano un **elevato livello di coerenza strategica** con i fabbisogni individuati nel PSR. L'attuazione si è innestata su un **contesto istituzionale consolidato**, caratterizzato da un quadro normativo regionale dedicato alla ricerca agricola e da una rete strutturata di collaborazioni universitarie. La **segmentazione delle SM** risponde a bisogni differenziati: la SM 16.1 è orientata alla **rapida trasferibilità tecnologica**, la SM 16.2 allo **sviluppo precompetitivo**, mentre le SM 16.4 e 16.9 hanno trovato elementi di contesto favorevoli nelle esperienze cooperative pregresse e nel quadro normativo sull'agricoltura sociale.

La **distribuzione settoriale e geografica dei 18 GO** conferma l'allineamento strategico con i fabbisogni territoriali: la concentrazione del 50% dei progetti nel florovivaismo nelle province di Imperia e Savona riflette la specializzazione del Ponente ligure; la localizzazione esclusiva dei progetti forestali nel Savonese corrisponde alla concentrazione del 60% delle imprese forestali; il sostegno all'olivicoltura risponde alle criticità di meccanizzazione e sicurezza in un settore caratterizzato da morfologia terrazzata e da un'età media degli operatori piuttosto elevata (circa 60 anni). La copertura di settori meno diffusi come la zootecnia testimonia la capacità della Misura di sostenere innovazioni strategiche per il **presidio territoriale delle aree interne**.

I **tre casi studio** confermano la piena coerenza con i fabbisogni del settore agricolo: **INNOVABIOZOO** risponde alle criticità della zootecnia ligure attraverso l'introduzione di stalle a lettiera permanentemente lavorata e sistemi GPS; **SINOL** affronta i fabbisogni dell'olivicoltura terrazzata attraverso lo sviluppo di un prototipo che migliora sicurezza ed efficienza; **MULTIFLORA** mitiga le criticità del florovivaismo nelle aree marginali attraverso il concetto di **florovivaismo multifunzionale**. Emergono tuttavia due elementi critici: la **rilevanza più limitata dell'articolazione in due fasi** della SM 16.1 in contesti dove operano già soggetti qualificati capaci di identificare autonomamente i fabbisogni di innovazione, e la **capacità di coordinamento del Capofila** come fattore determinante per la qualità dei risultati, difficile da codificare in criteri formali di selezione.

Efficacia

Il quadro degli indicatori evidenzia un **livello di raggiungimento degli obiettivi complessivamente molto positivo**: il **100% del target** per i GO del PEI finanziati, il **96%** per

le operazioni di cooperazione complessive, il **94%** per gli interventi di cooperazione di altro tipo e il **99%** della dotazione finanziaria programmata effettivamente erogata.

Emergono tuttavia **gap significativi** che limitano l'efficacia sostanziale. In diversi casi la **collaborazione tra partner è rimasta più formale che sostanziale**. I **partenariati eccessivamente numerosi** generati dal criterio premiante della SM 16.9 hanno prodotto strutture macchinose e poco efficaci. Una particolare debolezza riguarda il **trasferimento e la diffusione dell'innovazione**: la partecipazione ai servizi di accompagnamento (SM 1.1 e 1.2) è risultata limitata e la **manca di un monitoraggio strutturato** dopo la conclusione dei progetti ha reso difficile valutare le reali ricadute nel medio-lungo periodo. La **documentazione tecnica** prodotta, inviata all'Ispettorato Agrario Regionale per i controlli amministrativi, **non viene valorizzata ai fini dell'analisi dei risultati**, rappresentando un patrimonio conoscitivo non adeguatamente sfruttato per finalità valutative e divulgative.

I tre casi studio mostrano **differenze significative nell'efficacia della fase di diffusione**. **INNOVABIOZOO** ha dimostrato un'elevata efficacia grazie al progetto DEMOBIOZOO della SM 1.2, con seminari in diverse province, materiali divulgativi efficaci e nuove collaborazioni che hanno portato allo sviluppo della **tecnologia Bluetooth** e al coinvolgimento di nuove aziende in ATS. **SINOL** ha incontrato **criticità strutturali nella diffusione**, con partecipazione inferiore alle attese alle giornate dimostrative a causa della resistenza al cambiamento tipica di un sistema produttivo tradizionale e della dimensione ridotta del mercato potenziale, evidenziando come l'efficacia formale **non si traduca automaticamente** in adozione effettiva dell'innovazione quando il contesto rappresenta un vincolo strutturale. **MULTIFLORA** ha dimostrato un **modello virtuoso di integrazione** tra ricerca e imprese, con successo commerciale del rosmarino da fronda, avvio del percorso verso l'IGP, valorizzazione della mimosa — adottata spontaneamente da aziende non partner — e creazione di reti collaborative stabili proseguite nella nuova programmazione.

I progetti di maggiore efficacia sono quelli che hanno **valorizzato il collegamento con la SM 1.2**, adottato **modalità divulgative partecipative**, creato **canali permanenti di diffusione delle conoscenze** e generato interesse tale da tradursi in **nuove proposte progettuali** nella programmazione successiva. I limiti emergono quando le caratteristiche del contesto — resistenza al cambiamento o dimensione ristretta del mercato — ostacolano la diffusione anche in presenza di **innovazioni tecnicamente valide**, evidenziando come l'efficacia sostanziale richieda anche **condizioni di contesto favorevoli**.

Efficienza

L'attuazione della Misura 16 presenta un quadro di efficienza segnato da alcune **criticità** riconducibili a tre principali dimensioni.

Sul piano della **capacità di spesa, il 99% delle risorse programmate è stato effettivamente erogato**, con differenze significative tra le Sotto Misure: si va dal 96% della seconda fase agricola della SM 16.1 al 46% della seconda fase forestale della stessa Sotto Misura. In generale, i contributi pubblici si sono attestati su valori inferiori alla spesa massima ammissibile, con l'eccezione della SM 16.1 fase agricola — dove il contributo per progetto ha

raggiunto in media il 90% della soglia massima — mentre per la SM 16.2 si sono fermati a circa il 77%.

Sul piano delle **tempistiche**, i bandi si sono rivelati più lunghi del previsto, con ripercussioni sulla tempestività dell'introduzione delle innovazioni. L'allungamento è riconducibile in larga parte alla fase iniziale, caratterizzata da **tempistiche procedurali prevalentemente fisiologiche**.

Sul piano della **complessità amministrativa**, il sistema di rendicontazione a costi reali e l'obbligo regolamentare di acquisire almeno tre preventivi per ciascuna spesa hanno rappresentato un onere significativo, soprattutto nelle fasi iniziali dei progetti.

I principali ostacoli sono riconducibili a **fattori endogeni** — rigidità procedurale, vincolo territoriale del partenariato, transizione dal sistema SIAR al sistema SIAN di AGEA — e a **fattori esogeni**, in primo luogo l'**emergenza COVID-19** e la complessità intrinseca dei progetti multi-attore. Va tuttavia precisato che il vincolo territoriale, pur limitando la partecipazione ai soggetti liguri, **non ha precluso il ricorso a competenze extra-regionali**, attivabili come prestazioni di servizi o forniture esterne.

Di contro, emerge una **capacità di adattamento del sistema di gestione**: la rimozione dei vincoli temporali durante l'emergenza COVID-19, la possibilità di svolgere le attività dimostrative della SM 1.1 e 1.2 anche nella fase conclusiva dei progetti e l'**intenso lavoro di accompagnamento** della Regione hanno compensato parzialmente gli ostacoli procedurali.

Le valutazioni espresse dai beneficiari riconoscono che la **M 16 ha rappresentato una delle vere novità e uno degli strumenti più efficaci del PSR** e che la **copertura al 100% dei costi** è fondamentale per la fattibilità delle iniziative. Emerge tuttavia la necessità di destinare **maggiori risorse alle linee di cooperazione**, con la dotazione della SM 16.2 confermata insufficiente rispetto alla domanda. I miglioramenti previsti nella nuova programmazione — introduzione dei costi standard e razionalizzazione degli schemi di bando — rappresentano passi nella giusta direzione, pur permanendo margini di miglioramento nell'applicazione dei costi standard nei progetti con elevata incidenza di materiali.

Risultati

Le Sotto Misure della M16 hanno prodotto **risultati significativi su molteplici dimensioni**, generando trasformazioni strutturali nel sistema regionale dell'innovazione e della cooperazione in agricoltura. Le SM 16.1 e 16.2 hanno favorito un **ampliamento strategico delle collaborazioni con il mondo universitario**. La SM 16.4 ha mostrato la capacità di operare efficacemente in settori diversificati, promuovendo progetti di filiera con risultati apprezzabili. La SM 16.9 si distingue in modo particolare per la ricchezza e l'articolazione dei risultati: attivata in un momento di forte dinamismo nel settore dell'agricoltura sociale, ha funzionato da **dispositivo concreto di attuazione della legge regionale, trasformando l'agricoltura sociale da fenomeno marginale ad ambito di interesse diffuso**, creando reti operative tra agricoltura e servizi sociosanitari, e avviando un processo di revisione normativa culminato nell'elaborazione di nuove linee guida regionali — un caso virtuoso di *policy learning* in cui la pratica operativa informa e migliora il quadro regolatorio.

I 18 GO finanziati dalla SM 16.1 evidenziano una **struttura partenariale mediamente contenuta** (media di 4,8 partner), con un'elevata eterogeneità nella tipologia dei capofila: enti di ricerca (28%), enti di formazione e consulenza (22%), imprese agricole (22%) e associazioni di categoria (17%). La presenza di soggetti che ricoprono il ruolo di capofila in più partenariati — come **CeRSAA e Florcoop Sanremo** con tre GO ciascuno — conferma l'esistenza di **nodi centrali del sistema regionale dell'innovazione**. Nel complesso i partenariati coinvolgono 87 partner, con le imprese agricole al 44% e gli enti di ricerca al 34%, presenti nel 100% dei GO, evidenziando una struttura fondata sull'**integrazione tra mondo produttivo e sistema della ricerca**.

I casi studio evidenziano **livelli elevati di intensità e qualità della cooperazione** tra ricerca e imprese. **INNOVABIOZOO** ha rappresentato la **prima collaborazione del Biodistretto con il mondo della ricerca**, con fabbisogni identificati direttamente dalle aziende agricole, e ha generato miglioramenti misurabili nel benessere animale grazie al *composting barn* tuttora in uso e nuove collaborazioni con sviluppo della tecnologia Bluetooth finanziate da un progetto successivo in ATS. **SINOL** ha consegnato un prototipo funzionante che riduce significativamente il rischio di infortuni e lo sforzo muscolo-scheletrico, dando vita a una partnership con il DIME dell'Università di Genova proseguita nella nuova programmazione. **MULTIFLORA** ha prodotto benefici diversificati: il successo commerciale del rosmarino da fronda; l'avvio del percorso verso l'IGP; il recupero di varietà antiche di mimosa; la collaborazione con il settore profumiero; l'avvio di un tavolo permanente per il patto di filiera; e nuove proposte progettuali nel bando SRG01.

L'analisi comparata evidenzia che i risultati della SM16.1 sono stati conseguiti grazie a:

- partenariati funzionali che hanno integrato imprese agricole ed enti di ricerca;
- sviluppo di innovazioni diversificate per tipologia e coerenti con le specificità settoriali;
- forme di cooperazione effettiva e non meramente formale tra i partner;
- benefici concreti per le imprese — con miglioramenti misurabili nelle prestazioni o nelle opportunità di mercato;
- attività di divulgazione efficaci quando supportate dalla SM1.2 e adattate alle caratteristiche del contesto.

Lezioni apprese e aree di miglioramento

L'attuazione della M16 ha generato un patrimonio significativo di lezioni apprese, testimonianza di un processo di apprendimento istituzionale continuo, che trova in larga misura traduzione operativa nel CSR 2023-2027.

Tra i **fattori di successo** emersi figurano: la **copertura al 100% dei costi**, che rende realizzabili iniziative altrimenti insostenibili; il **coinvolgimento diretto delle aziende agricole come soggetti attivi** — in molti casi come capofila — elemento che assicura la piena rispondenza ai fabbisogni reali evitando derive accademiche; il **ricorso alle misure di accompagnamento della SM 1.2** nella fase conclusiva; il **rafforzamento delle reti collaborative** tra ricerca e imprese; e la **capacità di produrre apprendimento istituzionale**

che incide sul quadro normativo regionale, come dimostrato dalla revisione delle linee guida sull'agricoltura sociale.

Le **criticità** emerse hanno trovato risposta attraverso correttivi specifici introdotti nella nuova programmazione: l'**introduzione di un limite massimo al numero di partner**, per bilanciare ampiezza e governabilità; la **richiesta di illustrare le modalità di coordinamento** in fase progettuale e l'obbligo di seguire **corsi informativi per tutti i partner** dopo l'approvazione; l'**introduzione dei costi standard al 40%**, evoluzione progressiva dal 5% al 15% fino all'attuale livello; l'**obbligo di presentare l'accordo di cooperazione entro sei mesi** dall'avvio; i **servizi di consulenza (SRH01) e la formazione specifica dei consulenti (SRH02)**; la **valutazione del Piano di comunicazione** nei criteri di selezione; e l'**approccio tematico del bando SRG01**, strutturato su cinque macro-settori con dotazioni dedicate di 150.000 euro per tematica.

Persistono tuttavia alcune criticità. L'attivazione e il mantenimento di un **monitoraggio sistematico** risultano complessi, in particolare nella fase post-conclusiva dei progetti. L'assenza di una **figura dedicata all'accompagnamento tecnico** — prevista nella Misura 124 del PSR 2007-2013 ma non riproposta nella programmazione 2014-2022 — ha lasciato un vuoto sia durante l'attuazione sia successivamente alla conclusione. La **documentazione tecnica prodotta dai capofila**, pur disponibile, confluisce prevalentemente nei processi di controllo amministrativo e non è strutturata per supportare l'analisi dei risultati e degli impatti.

La **complessità degli schemi di bando**, caratterizzati da ridondanze, suggerisce l'esigenza di uno schema unico nazionale più razionale. Il **vincolo territoriale** che limita il partenariato ai soli soggetti liguri impedisce il coinvolgimento di competenze extra-regionali. Emerge inoltre la considerazione che la **cooperazione dovrebbe essere praticata in modo ordinario e continuativo**, attraverso una **pianificazione strutturata delle priorità strategiche**, piuttosto che attraverso bandi che si aprono e si chiudono rapidamente.

6.2. Diario di bordo

Il presente capitolo introduce il Diario di bordo, concepito come strumento di restituzione sintetica degli esiti del percorso valutativo. Esso raccoglie le principali conclusioni e le raccomandazioni emerse dall'analisi, con l'obiettivo di supportare l'Amministrazione regionale nelle scelte di attuazione e di miglioramento degli interventi.

In coerenza con lo stato di avanzamento della programmazione, il Diario di bordo si concentra esclusivamente sulle **SM 16.4 e 16.9**, per le quali risultano ancora possibili margini di intervento, e non sulle altre SM (SM 16.1 e 16.2), essendo stato già pubblicato il bando relativo all'intervento SRG01 (e non essendo previste ulteriori attivazioni).

Criterio di valutazione	Conclusioni	Raccomandazioni
Rilevanza	Le SM della M16 dimostrano elevata coerenza strategica con i fabbisogni del PSR. L'attuazione si è innestata su un contesto istituzionale consolidato: il quadro normativo regionale dedicato alla ricerca agricola, rete strutturata di collaborazioni universitarie e l'esperienza maturata durante il periodo 2007-2013. Questi elementi hanno garantito una conoscenza approfondita dei fabbisogni territoriali, costituendo base solida per calibrare obiettivi e strumenti attuativi.	Mantenere alto l'ascolto e l'osservazione delle esigenze territoriali, prevedendo se del caso, meccanismi che bilancino peso economico dei settori e importanza strategica di comparti minori.
Efficacia	La collaborazione tra i partner è rimasta in diversi casi più formale che sostanziale, con un limitato esercizio effettivo del ruolo di coordinamento. La costituzione formale dei partenariati non garantisce automaticamente cooperazione effettiva, che rappresenta invece l'obiettivo centrale dello strumento. Partenariati eccessivamente numerosi generati dal criterio premiante della SM16.9 sul maggior numero di aziende hanno prodotto strutture macchinose e poco efficaci. Il caso delle ASL nella SM16.9 evidenzia una contraddizione tra l'adeguatezza strategica del capofila e le difficoltà	Rivedere i criteri premianti che incentivano partenariati eccessivamente numerosi, privilegiando invece la qualità della collaborazione e la complementarità delle competenze. Prevedere una serie di consultazioni e/o incontri periodici in itinere per verificare l'effettività della cooperazione.

Criterio di valutazione	Conclusioni	Raccomandazioni
	operative nella gestione amministrativa di organizzazioni complesse, burocratizzate e poco flessibili.	
Efficienza	L'emergenza COVID-19 ha inciso trasversalmente sull'attuazione, rendendo necessarie proroghe e un intenso lavoro di accompagnamento, in particolare per le SM16.4 e 16.9. La complessità intrinseca dei progetti multi-attore richiede coordinamento continuo tra partner con culture organizzative differenti e necessita di adattamenti alle dinamiche di mercato, spesso difficilmente compatibili con procedure amministrative rigide.	Prevedere nei bandi futuri margini di flessibilità temporale fisiologici che tengano conto della complessità intrinseca dei progetti multi-attore, evitando che eventi esterni o necessari adattamenti alle dinamiche di mercato richiedano richieste di proroga.
	Le valutazioni espresse dai beneficiari riconoscono che la M16 ha rappresentato una delle vere novità e degli strumenti più efficaci del PSR e che la copertura al 100% dei costi è fondamentale per rendere realizzabili iniziative di questo tipo. I miglioramenti previsti per la nuova programmazione con l'aumento dell'aliquota percentuale dei costi standard e la razionalizzazione degli schemi di bando rappresentano passi nella giusta direzione.	Mantenere la copertura al 100% dei costi ammissibili che risulta elemento essenziale per la fattibilità dei progetti di cooperazione, considerata la complessità gestionale e il carattere precompetitivo delle attività che non generano ritorni economici immediati per i partecipanti.
Risultati	La SM16.9 si distingue per ricchezza e articolazione dei risultati. Ha funzionato da dispositivo concreto di attuazione della legge regionale, trasformando l'agricoltura sociale da fenomeno marginale ad ambito di interesse diffuso. Ha creato reti operative tra agricoltura e servizi sociosanitari, generato valore sociale documentato e avviato un processo di revisione normativa culminato nell'elaborazione di nuove linee guida regionali. Si configura come caso	Verificata l'impostazione degli interventi per la programmazione 2023-2027, confermare l'approccio strategico adottato orientandolo verso la qualità e la specializzazione degli interventi. Privilegiare progetti che rispondano a fabbisogni territoriali specifici documentati, favorendo la creazione di reti tra agricoltura e servizi sociosanitari.

Criterio di valutazione	Conclusioni	Raccomandazioni
	virtuoso di policy learning dove la pratica operativa informa e migliora il quadro regolatorio.	